Da oggi anche le squadre romane in attività per la preparazione al campionato

La Roma a Riscone di Brunico La Lazio parte per Pievepelago

Ventitre giocatori convocati dalla società bianco-azzurra e ventotto da quella giallo-rossa - L'unica vera novità laziale: Inselvini - Scopigno giudica la compagine romanista «organica e debitamente rinforzata» - Anche Napoli, Juve e Bologna al lavoro - Orlandini e Guerrini i «ribelli» partenopei

I giocatori della Roma si troveranno oggi, alle 12, all'albergo Laurin di Bolzano da dove partiranno per Riscone di Brunico dove si tratterranno sino al 12 agosto. Alcuni giocatori giallorossi, che si trovavano in vacanza al Nord, si sono recati direttamente a Bolzano; altri si sono radunati ieri mattina nella capitale da dove sono partiti in treno alla volta dell'Alto Adige.

Sempre oggi si troveranno in sede i giocatori della Lazio in procinto di partire per Pievepelago dove resteranno sino al 19 agosto. La società biancoazzurra ha convocato i seguenti calciatori: Pulici, Moriggi, Facco, Martini, Petrelli, Polentes, Oddi, Wilson, Labrocca, Wilson, Nanni, Tinaburri, Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Manservisi, Mazzola II, Inselvini, Chimenti, D'Amico, Tripodi, Borgo e Avagliana.

La Roma dal canto suo ha convocato ben ventotto giocatori, cioè tutta la rosa di prima squadra più numerosi promettenti elementi che Scopigno, il neoallenatore, vuol vedere all'opera. Sette fra i giovani rientreranno a Roma dopo Ferragosto, gli altri si trasferiranno a Piacenza per l'amichevole del 20.

Sulla Lazio si sa già tutto o quasi. L'unica vera novità è rappresentata da Inselvini che vedremo se e come Maestrelli vorrà utilizzare. Grosse novità, invece, per la Roma, profondamente rinnovata e che dopo il deludentissimo campionato dello scorso anno si accinge ad affrontare la nuova stagione con fieri propositi.

Ma come la pensa Scopigno, l'allenatore-filosofo? Secondo il nuovo «trainer» la Roma è una squadra abbastanza organica e debitamente rinforzata. In particolare Scopigno sostiene che è valsa la pena di effettuare alcune dolorose cessioni (Bet e Franzot in particolare) pur di riassestare i quadri e assicurarsi, in particolare, una punta del valore di Pierino Prati.

Nella foto: GINULFI con i figli e BERTINI ieri alla stazione Termini in partenza per Bolzano

Scopigno aggiunge che, avendo seguito la squadra giallorossa nelle ultime partite del campionato scorso e, in particolare, nelle amichevoli post-campionato, è stato colpito dalla mancanza di fondo della compagine giallorossa.

Ragion per cui i giocatori saranno messi sotto torchio sin dal primo giorno di allenamento. Circa la formazione Scopigno si guarda bene dallo sbottonarsi e, del resto, l'alto numero dei giocatori convocati dimostra che il dottor Manlio ci vuol vedere chiaro prima di pronunciarsi. Scopigno tuttavia non ha mancato di evidenziare certi nomi: quello del portiere Conti (Ginulfi dovrà quindi essere in gran forma per non farsi soffiare il posto) e poi Selvaggi («è un ragazzo che ci verrà molto utile»), Rocca che l'allenatore stima molto. Di Bartolomei. L'allenatore spera anche nel pieno ricupero di Cordova. Si tratta di indicazioni generiche ma che danno già un'idea degli intendimenti di Scopigno. Naturalmente sarà poi il campo a dare il giudizio definitivo e a confermare o meno gli orientamenti del nuovo «trainer» giallorosso.

Intanto ieri si sono ritrovati i calciatori del Napoli, della Juve e del Bologna e oggi inizieranno la preparazione in vista dei prossimi impegni. I napoletani, agli ordini del nuovo allenatore Vinicio, si alleneranno al Ciocco di Castelvecchio Pascoli; i bianconeri, sotto la guida di Vycpalek, hanno già raggiunto Villar Perosa e quelli del Bologna Acquapendente. Come è noto, tre squadre sono già al lavoro: si tratta della Sampdoria, del Torino e del Cesena. Il maggior numero di raduni si avrà però oggi: (oltre a Roma e Lazio), i biancorossi del Vicenza raggiungeranno Cavareno, i foggiani si ritroveranno direttamente a Piancastagnaio, i giocatori del Genoa si troveranno in sede e domani si trasferiranno a San Marcello Pistolese e così faranno i viola della Fiorentina: raduno a Firenze e partenza domani per Massa Marittima e, infine, il Cagliari si concentrerà a Pisa per proseguire per Barga di Lucca. L'Inter ha fissato il raduno a San Pellegrino per domani e il Verona per il 4 agosto (Selvino), mentre il Milan anche quest'anno sarà l'ultima squadra a radunarsi: il 6 agosto a Milanello.

Ma i vari ritiri saranno interrotti in continuazione: le società, assillate dai debiti, allo scopo di raggranellare un po' di quattrini, hanno già fissato una serie di amichevoli. E così fra una seduta di allenamento e una partitella si avranno le discussioni e gli scontri in merito ai premi di ingaggio: come è noto, diversi giocatori, a seguito delle loro cessioni, pretendono cifre molto superiori rispetto a quanto percepivano l'anno prima. Come andranno a finire non è facile prevederlo: alcuni presidenti hanno già dichiarato di non voler sottostare alle esose richieste dei calciatori tirando in ballo la svalutazione della lira e il peso dei «contributi» dopo l'approvazione della legge per la pensione e l'assistenza; altri presidenti — quelli più danarosi — fanno invece orecchio di mercante lasciando comprendere di essere disposti a trovare un accordo anche se comporterà un onere finanziario superiore a quello della scorsa stagione. Insomma, dal giorno dei raduni al 29 agosto, giorno in cui scatterà la Coppa Italia e gli allenatori dovranno presentare in campo la formazione più forte, se ne sentiranno di tutti i colori. Intanto Campana, presidente dell'Associazione calciatori, a seguito della riunione di 12 presidenti di serie A, i quali vorrebbero stabilire dei massimali in fatto di ingaggi, ha fatto sapere che il sindacato non muoverà foglia nei confronti degli affiliati perché i calciatori non devono pagare gli errori fatti dai presidenti al calcio-mercato.

Orlandini e Guerrini sono i ribelli del Napoli: l'ex viola dopo un lungo colloquio con il general manager Janich si è rifiutato di seguire la comitiva partenopea al Ciocco di Castelvecchio Pascoli. Stando alle dichiarazioni del giocatore la Fiorentina dovrebbe versargli dieci milioni: «Prima della fine del campionato — spiega il giocatore — il presidente Ugolini promise di non cedermi e così rinnovai il contratto con il proprietario dell'appartamento. Poi improvvisamente vengo a sapere (in Spagna) che sono stato ceduto al Napoli per 300 milioni. Poichè non sono costato niente alla società essendo cresciuto nel vivaio non intendo raggiungere il romitaggio del Napoli fino a quando la Fiorentina non mi avrà corrisposto dieci milioni».

Vane sono risultate le argomentazioni di Janich: «Orlandini se ne è tornato a casa e domani avrà un primo colloquio telefonico con il presidente del Napoli, Ferlaino». Oltre alla grana Orlandini c'è anche quella della mezz'ala Guerrini della Maceratese. Il giocatore per il trasferimento al Napoli chiede 12 milioni. Janich a tale proposito ha dichiarato: «Non mi risulta una cifra così esorbitante. I dirigenti della Maceratese mi avevano assicurato che sarebbero stati presenti a questo raduno con il giocatore. Forse avranno perso il treno...».

Davis: si saprà oggi se Kodes e Krebec giocheranno contro l'Italia

VIENNA, 31

Soltanto domani, dopo che saranno sottoposti a visita medica, Jan Kodes, il vincitore di Wimbledon ed il suo compagno Jiri Krebec sapranno se potranno affrontare l'Italia in Coppa Davis.

Secondo quanto scrive l'agenzia di stampa CTK il capitano non giocatore della rappresentativa cecoslovacca Antonin Bolardt ha reso noto che Kodes non è stato in grado di riprendere gli allenamenti per il persistente dolore al collo provocatogli a quanto sembra da uno strappo alla vertebra cervicale.

Per quanto riguarda Krebec, il giovane tennista soffre di un dolore alla spalla che gli rende quanto mai difficile il servizio.

Per quanto riguarda la rappresentativa italiana Corrado Barazzuti, Antonio Zugarelli, Pietro Marzano e Giordano Maioli, hanno svolto un primo allenamento.

Se si vuole continuare con le corse automobilistiche

Serbatoi anti-incendio e zone di decelerazione scelte improrogabili

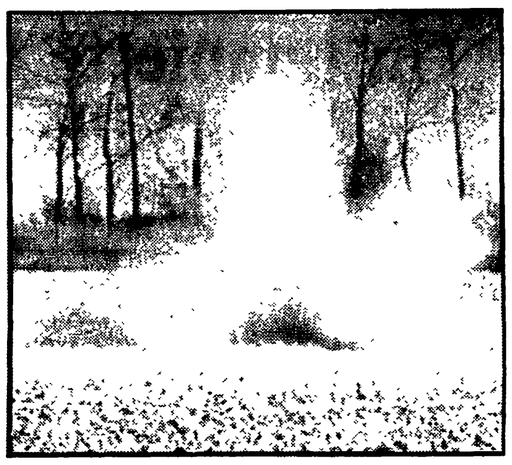
Allontanare i guard-raill dai margini delle piste e garantire efficienti interventi di pronto soccorso entro 30 secondi scaglionando pattuglie specializzate lungo il percorso - Polemico intervento dell'ing. Enzo Ferrari

Tecnici, piloti, giornalisti sono stati unanimi nell'attribuire all'incapacità degli organizzatori e degli ufficiali di gara e all'insufficienza delle misure di sicurezza e dei servizi di pronto intervento, predisposti sulla pista di Zandwoort per il Gran Premio d'Olanda, la tragica morte del pilota inglese Williamson, bruciato vivo nel rogo della sua macchina, sotto gli occhi di milioni di eurotelespettatori, mentre un solo uomo, l'altro pilota inglese Roger Purley, tentava disperatamente di strapparlo all'orrenda morte tra le fiamme, in attesa dei pompieri giunti sul posto dopo dieci minuti, a tragedia ormai conclusa.

La tragedia di Zandwoort ha riproposto con estrema drammaticità il problema della sicurezza negli autodromi e gli stessi difensori ad oltranza delle corse hanno dovuto prenderne atto riconoscendo che così non si può continuare, che è l'ora di una scelta drastica: o prendere le misure necessarie o dire basta alle corse.

Nelle polemiche seguite alla morte del povero Williamson è intervenuto ieri anche l'ing. Enzo Ferrari. Il *boss* della Casa del cavallino rampante, che fu pilota prima di essere costruttore, ha scritto per un giornale torinese le sue impressioni sul dramma di Zandwoort, cui ha assistito attraverso gli schermi della TV, e formulato alcune proposte. Quanto ha esposto Ferrari è di estrema semplicità e vien subito da chiedersi perché, di quanto indicato, nulla è stato fatto finora, mentre i piloti continuavano a morire sull'asfalto dei vari circuiti.

Ferrari ha puntualizzato in otto punti le sue riflessioni, le sue critiche e le sue proposte, dopo la tragedia. Eccoli:



● Ecco la documentazione fotografica degli esperimenti eseguiti dall'Autodelta in presenza dei massimi esponenti dell'automobilismo sportivo sui serbatoi antincendio ideati dall'ing. Chiti, esperimenti che tutti allora commentarono con entusiasmo. In alto esplode un serbatoio normale e prende fuoco; sotto lo scoppio di un serbatoio trattato col dispositivo di sicurezza: non esplode e non si incendia

❶ Necessità di spazi liberi, in funzione della velocità limite, da quindici a venti metri di prato, meglio terreno sabbioso. Inoltre siepi di bosso, reti in nailon e poscia in acciaio. Il guard-rail deve essere considerato solo come ultimo mezzo di difesa del pubblico e quindi posto il più arretrato possibile. La sua presenza ai bordi del percorso porta al rimbalzo della vettura con rientro in pista e possibilità di incidenti a catena, come è avvenuto a Silverstone nel recente Gran Premio d'Inghilterra.

❷ Assoluta incapacità del personale di pista derivata dal fatto che normalmente esso non ha una specifica competenza professionale, ma viene reclutato dall'organizzazione secondo opportunità o necessità ambientali.

❸ Totale insufficienza dei mezzi di soccorso come numero ed efficacia. Data la conoscenza approssimativa del tempo limite di vita di un pilota, in caso d'incendio, si dovrebbe disporre di un automezzo attrezzato antincendio almeno ogni 500 metri, inoltre postazioni volanti ogni 100 metri, rendendo così i tempi di intervento di buona efficacia a 30 secondi al massimo.

❹ Si dovrebbe pretendere l'organizzazione di un corpo specializzato multinazionale di base, che si sposti da circuito a circuito, così come i *teams* concorrenti, dimensionato in proporzione alla lunghezza dei singoli circuiti.

Nel caso di Zandvoort si sono viste carenze di tutti i tipi.

❺ Sono stati usati estintori a polvere anziché con liquindi efficacissimi come il fluobrene e constatata l'ostilità dei commissari preposti ad intervenire malgrado ripetute sollecitazioni del pilota Purley.

❻ La corsa doveva essere immediatamente sospesa, poiché può definirsi miracolo l'indenne continuo passaggio dei piloti in una curva oscurata totalmente da nubi nere e bianche.

❼ La commissione internazionale di sicurezza dei circuiti, emanazione della Csi, la Gpda che avalla, dopo ispezione, le decisioni della prima, debbono convincersi che non si può più barattare misure tecnicamente indiscutibili con ospitalità e trattamenti preferenziali. L'esempio più evidente è il Gran Premio di Montecarlo che si corre, dopo il sacrificio del nostro Bandini, tra due rotaie d'acciaio e corridoi di marciapiedi, senza fruire del minimo spazio di difesa per il pilota che sborda.

❽ E' ormai chiara la prevaricazione degli interessi di cassetta su quelli tecnici e sportivi e a nulla sono valse le ripetute denunce e le astensioni protestatarie.

Le grandi corse, i Grandi Premi di «formula uno», sono ormai nelle mani di chi non ha interesse ad ascoltare. Arriveremo a Monza, dove, dopo anni di politiche discussioni, si è concessa una sola variante congiuntamente allo sfratto per il 1978. Si sono valutate le responsabilità nelle quali verrà a trovarsi l'Automobile Club d'Italia se verrà organizzare in quella sede il suo annuale Gran Premio? Certamente no.

Tocca ora alla Gpda ed all'Associazione costruttori di «formula uno» imporre tutto quanto è umanamente, tecnicamente, prevedibile e preordinabile per la salvezza dei piloti. Se l'incidente capiterà, potremo allora parlare di fatalità, quella che gli organizzatori di Zandvoort oggi non possono certo invocare.

A parte la polemica su Monza, un problema che Ferrari vede da una sua angolazione egoistica come uomo dell'automobilismo e sulla quale non possiamo essere d'accordo, il resto delle sue riflessioni può essere tranquillamente sottoscritto da chiunque abbia a cuore il problema della sicurezza delle corse.

Tuttavia ci sembra doveroso rilevare come in questa seria elencazione di provvedimenti da prendere onde evitare che la tragedia sia la logica costante conclusione di ogni gara motoristica, manchi un richiamo alle responsabilità dei costruttori. L'ingegner Chiti ha brevettato (l'Autodelta ha anche garantito condizioni di privilegio per l'uso di tale brevetto da parte dei costruttori sportivi) un serbatoio risultato durante tutti gli esperimenti assolutamente sicuro, capace cioè di impedire in modo assoluto l'incendio del combustibile contenuto nei serbatoi della macchina. Se l'auto del povero Williamson (una March, una macchina inglese quindi, come inglesi sono stati i maggiori oppositori del serbatoio dell'ingegner Chiti) ne fosse stata dotata, l'incapacità degli organizzatori (che rimane gravissima e senza attenuanti) non sarebbe stata pagata dal pilota con la propria vita.

Commentando la morte del povero Roger il progettista dell'Alfa Romeo ingegner Carlo Chiti ha detto: «La battaglia che dobbiamo sostenere è soprattutto contro i costruttori inglesi che per applicare il serbatoio di sicurezza sarebbero costretti a modifiche costose. Il maggior peso comporterebbe anche una riduzione della benzina ma le gare si potrebbero benissimo disputare su due manches e non penso che diminuirebbe il loro contenuto tecnico. In questo modo si potrebbe invece salvare la vita di tanti uomini che, trascinati dalla forza della loro passione, non si soffermano a controllare la sicurezza dei mezzi».

Giustissime quindi le proposte dell'ingegner Ferrari per l'attrezzatura delle piste e altrettanto giuste le osservazioni dell'ideatore del serbatoio di sicurezza. La responsabilità della morte di Williamson non è quindi soltanto degli organizzatori olandesi.

Eugenio Bomboni

Ciclismo tricolore a Pordenone

Pistard in gara per 14 «maglie»

Nostro servizio

PORDENONE, 31

Da domani al 5 agosto avranno luogo al velodromo Bottecchia i campionati italiani di ciclismo su pista. Per consentire questa manifestazione, che è la prima del genere che si svolge nella Regione Friuli-Venezia Giulia, è stato necessario intervenire con profonde modifiche sull'anello del velodromo soprattutto sulle curve che sono state rifatte con tutti i crismi della più moderna tecnica onde permettere la migliore agibilità dell'impianto. La pista è lunga m. 400 alla corda, mentre sopra la linea degli stayers m. 413,45. E' illuminata da 46 punti luce lungo tutto il suo sviluppo e da 24 fari da 2.000 watt, ognuno installato su quattro torri cilindriche, sotto la linea del traguardo sono stati piazzati altri quattro fari da duemila watt. Tutto ormai è pronto nei minimi particolari e il velodromo appare nella sua veste più elegante, pronto ad accogliere atleti ed appassionati come vuole la regola dell'ospitalità. In città sono già presenti Guido Messina, commissario tecnico per i professionisti, e Guido Costa per i dilettanti e per le altre categorie. Anche numerosi atleti stanno prendendo conoscenza con il nuovo anello del «Bottecchia». La pista ha già avuto il suo lussuoso battesimo sabato sera con la presenza di Ole Ritter che, fra l'entusiasmo di migliaia di tifosi, ha battuto il suo record mondiale dell'ora, dietro motori portandolo a km. 77,521. I titoli da assegnare sono 14 di cui tre per i professionisti (velocità, inseguimento e stayers), sei per dilettanti (velocità, inseguimento individuale e a squadre, tandem, chilometro da fermo, mezzo fondo stayers), due ciascuno per donne e allievi (velocità e inseguimento), uno per esordienti (velocità). I risultati di Pordenone serviranno ai due commissari per formare le rappresentative azzurre da inviare a San Sebastiano (Spagna) per i campionati mondiali. L'organizzazione dei campionati italiani è curata dal gruppo sportivo supermercato di Pordenone Ugo Caon.

Nella velocità professionisti si ripresenta, a trent'anni, Pettenella, ma, naturalmente, Turrini e Borghetti restano i favoriti. Nell'inseguimento Pietro Guerra dovrà vedersela con pericolosi pretendenti al titolo come Bazzan e Boifava. Nel mezzofondo il campione uscente Benfatto (allenatore Dagnoni) avrà ancora in De Lillo (allenatore Meulleman) e Morbiato (allenatore De Graf) che esordisce nella specialità, i grandi rivali.

g. t.

Sportflash

Emerson Fittipaldi al G.P. di Germania

● Il pilota Emerson Fittipaldi, rimasto leggermente ferito sabato durante le prove per il Gran Premio d'Olanda, parteciperà al G.P. di Germania in programma al Nurburgring alla fine della settimana, se nelle prove non risentirà dei dolori alle gambe.

Ieri in una clinica di Losanna Fittipaldi è stato visitato dai medici che gli hanno diagnosticato la sospetta rottura di un legamento del piede destro a causa dell'urto della sua auto contro il guard-rail a Zandwoort.

A Cesena la Tris di venerdì

● Venti cavalli parteciperanno al Premio Prince Hall, in programma venerdì all'ippodromo Del Savio in Cesena e prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo:

A 2040: Lexington, Mediterraneo, Burao, Lurus, Divario, Fidato, Kebris, Old Crow, Elota, Genzio, Rio D'Oro;

A 2060: Nello, Giambattista, Brunico, Sacripante, Ramenga di Iesolo, Greta, Zoom;

A 2080: Emù, Ournellie R.

Ferruccio Valcareggi a Città del Messico

● Ferruccio Valcareggi, C.T. della nazionale italiana di calcio, ha dichiarato a Città del Messico che i paesi che hanno maggiori possibilità di conquistare la Coppa del mondo 1974 sono l'Inghilterra, il Brasile, la R.F.T., l'Italia e l'Unione Sovietica.

Valcareggi — il quale, accompagnato dalla moglie Anna, è a Città del Messico per tenere un corso agli allenatori messicani del settore dilettantistico — in una breve conferenza stampa ha detto che la nazionale brasiliana, sebbene possa contare già su una difesa molto solida, non sembra abbia potuto ottenere ancora la consistenza necessaria nella linea attaccante.

Sull'organizzazione calcistica italiana, egli ha detto che in Italia per essere allenatori «bisogna studiare cinque anni» e per quanto riguarda la tecnica individuale si prende come esempio il giocatore sudamericano.

Seconda giornata agli «assoluti» di nuoto

Tre titoli alla Calligaris Conferma di Giorgio Lalle

Ugolini e la Schiavon primatisti italiani ragazzi

LIVORNO, 31

Seconda giornata degli «assoluti» di nuoto maschili e femminili. Le cose sono andate un po' meglio di ieri anche se il vento ha continuato a dare fastidio e l'acqua torbida della piscina non ha certo favorito i concorrenti specie nelle virate.

La Calligaris si è aggiudicata tre titoli e il sedicenne Giorgio Lalle si è confermato un nuotatore di grande avvenire bissando il successo sui 100 rana dopo aver vinto ieri i 200.

Nella mattinata si erano registrati due record italiani ragazzi ad opera di Donatella Schiavon e Nicoletta Perni nei 200 farfalla. Nelle finali, mentre la Perni, non riusciva a ripetersi, la Schiavon batteva nuovamente il primato italiano con il tempo di 2'33"6. Anche nei duecento metri stile libero maschile si è avuto un primato italiano ragazzi ad opera di Ugolini, che ha fatto registrare il tempo di 2'5".

I risultati tecnici nel complesso sono stati mediocri ma le condizioni ambientali giustificano ampiamente gli atleti.

Ed ecco ora una rapida cronaca. Dopo le batterie del mattino si attacca nel pomeriggio con la finale dei 200 metri stile libero femminile. Il vento è sempre fastidioso, ma un poco meno di ieri. Partenza a razzo della Podestà ma poi la Caligaris e la Stabilini prendono il sopravvento. E Novella, nel finale, vince con facilità in 2'12" davanti alla Stabilini, alla Meinardi e alla Podestà.

E' poi la volta dei 200 stile libero maschili. E' Pangaro che tocca primo ai cento metri. Sembra un fuoco di paglia. Tutti si attendono il ritorno del campione uscente e primatista italiano Cinquetti, ma Pangaro resiste e, anzi, nel finale, aumenta il suo vantaggio su Cinquetti e si aggiudica il titolo con il tempo di 1'59" e 4. In questa finale Ugolini ha battuto il primato ragazzi con il tempo di 2'5", che gli apparteneva, piazzandosi al quarto posto dietro Guarducci.

La terza finale è quella dei 200 metri farfalla femminili, che, stamane, come si è detto, ha visto in batteria cadere per due volte il primato italiano ragazze. Dalla finale manca Donatella Talpo eliminata in batteria. Novella Calligaris ai cento metri è già nettamente al comando. E la campionessa vince tranquillamente nell'ottimo tempo di 2'25"4. Seconda la Dantini, terza la Corsi e al quarto posto Donatella Schiavon, che batte nuovamente il primato italiano ragazze con 2'33"6.

E poi la volta dei maschi nella stessa specialità. Il «vecchio» Angelo Tozzi prende subito il comando. Ai cento metri è già nettamente in testa. E vince nettamente nonostante un buon ritorno di Butini, che va ad occupare la seconda piazza. Il tempo del vincitore 2'11"7.

Finale metri 100 rana femminili. Gara allo spasimo. Sino agli ultimi centimetri la vittoria sembra sicura per Paola Morozzi, ma Tiziana Rachetto con un guizzo dà l'impressione di toccare per prima. Lunghe consultazioni della giuria che, alla fine, danno la vittoria (a nostro modo di vedere giustamente) a Paola Morozzi pur assegnandole lo stesso tempo della Rachetto: 1'21"3. E' questo il secondo titolo per la Morozzi, che ieri aveva vinto i duecento rana.

Si passa quindi alla finale dei 100 rana maschili. Mingione è primo ai 50 metri. Poi c'è un ritorno di Giberti ma Giorgio Lalle, con un gran finale, riesce a vincere con il tempo di 1'10"8 davanti a Michele Di Pietro e Mauro, anch'essi protagonisti di una bella rimonta. Il sedicenne romano Lalle sta quindi mantenendo le promesse.

Siamo alla penultima finale: i quattrocento misti femminili. Sette romane contro Novella Calligaris si lanciano in gara. Ma contro la patavina non c'è nulla da fare. Vince in carrozza con il tempo di 5'10"9. Seconda l'ottima Morozzi, terza la Dantini, quarta la Tarantino. E si finisce con i quattrocento misti maschili. E' assente Mauro Calligaris campione uscente, a corto di allenamento. Nettissimo il successo del genovese Lorenzo Marugo con il tempo di 4'51"5, che precede Nistri, Alibertini e il sorprendente Lalle.

Nottambulata un girotondo di 21 km. per le strade di Milano

MILANO, 31.

Nel programma del Festival nazionale de l'Unità, che quest'anno si terrà, come è noto, dal 1 al 9 settembre a Milano, han trovato largo spazio anche le manifestazioni sportive.

Una delle più simpatiche dovrebbe senza dubbio risultare la «nottambulata», una camminata serale, senza pretese agonistiche, di 21 chilometri, attraverso le strade di Milano, fissata nel calendario delle manifestazioni del «Festival» per il 7 settembre.

Si percorreranno le vie della circonvallazione esterna della città, si partirà da un viale antistante l'Arena Civica per giungere all'Arco della Pace in fondo a Corso Sempione.

La «camminata» non sarà competitiva, ma vi saranno comunque premi per tutti: una medaglia ricordo per quanti parteciperanno e poi ancora targhe e coppe al gruppo di fabbrica, di scuola o di associazione più numeroso, al gruppo femminile più numeroso, ai concorrenti più giovani e più anziani. Durante il tragitto verranno garantiti servizio di assistenza medica e di rifornimento gratuito. Le iscrizioni, accompagnate da una quota di 500 lire per persona, si ricevono presso i circoli ARCI-UISP. Per informazioni più dettagliate ci si può rivolgere al Comitato provinciale milanese dell'UISP, in corso di Porta vittoria 43, anche telefonando al 704.895.

Stasera per il titolo italiano dei pesi medi (in TV)

Soprani affronta Calcabrini pensando a... Bunny Sterling

Solo se batterà il laziale, il campione potrà sperare in una partita europea con l'inglese

MODIGLIANA, 31

Sauro Soprani, detentore, ed Elio Calcabrini, sfidante designato dalla FPI, si affronteranno domani sera all'arena delle scuole di Modigliana per contendersi il titolo italiano dei pesi medi. Forlivese, 31 anni, 18 incontri disputati di cui 11 vinti (due per k.o.), due pareggiati e cinque perduti (tutti contro pugili stranieri), Soprani ha conquistato il titolo il 4 settembre 1972 a Forlì, strappandolo al napoletano Lamagna, difendendolo poi il 5 gennaio scorso contro il marchigiano Menchi. Calcabrini è di Cisterna (Latine), ha 26 anni, finora ha disputato 21 incontri, vincendone 13 (due per fuori combattimento), pareggiandone due, perdendone sei; per la prima volta tenta la scalata al titolo nazionale.

Soprani, consapevole del valore e delle possibilità del suo avversario, si è scrupolosamente attenuto alle disposizioni dell'allenatore Golinelli, conducendo una preparazione che dovrebbe averlo portato alle migliori condizioni.

Oltre a Calcabrini, il forlivese deve pensare anche al futuro, perchè all'orizzonte va sempre più concretandosi l'occasione di un assalto alla corona europea attualmente in possesso all'inglese Bunny Sterling. In altre parole, Soprani deve battere Calcabrini per avere successivamente Sterling. La sfida europea dovrebbe andare in porto entro il 21 ottobre ed è possibile che l'inglese accetti di difendere il suo titolo in Romagna.

Calcabrini ritiene di potere battere Soprani perchè è più giovane di cinque anni e perchè si considera superiore in linea puramente tecnica. «Non ho paura di Soprani — ha dichiarato il pugile laziale —. Lo rispetto, ma non lo temo. Prevedo un incontro molto tirato ed equilibrato. Nè io nè lui siamo mai finiti al tavolato per il conto totale. Penso ad un verdetto ai punti. Mi considero un buon schermidore. So tirare tutti i colpi, non ho preferenze. Non avrò potenza pura ma i miei pugni pesano e alla distanza demoliscono. Soprani se ne accorgerà!».

L'incontro Soprani-Calcabrini sarà teletrasmesso in diretta nel «Mercoledì sport», a partire dalle ore 22,30.